



VIAGGIO A BERLINO, POTSDAM E DRESDA

Eccoci dunque a Berlino, atterrati a Schoenefeld, aeroporto per il momento ancora secondario e piuttosto caotico ma che diventerà in breve uno dei più grandi e organizzati in Europa. Conosciamo la nostra prima guida, il 'formidabile' (come ce lo presenta la nostra Brigitte) Michele. E infatti Michele confermerà il giudizio di Brigitte: è molto preparato e soprattutto appassionato di questa città e saprà farci apprezzare i molti aspetti talvolta discordanti di questa tormentata città. Iniziamo il percorso in pullman per avere una visione panoramica dei vari quartieri di Berlino e dei loro punti più interessanti che approfondiremo man mano in seguito. Scendiamo al Muro, cioè il suo tratto residuo più lungo, sulle rive della Spree e ci troviamo di fronte a una fantasmagoria di colori, graffiti e rappresentazioni che a stento ci fanno ricordare e capire 'cosa' era il muro prima degli anni 90. Ma le spiegazioni della guida riportano alla mente il clima di quegli anni e la vita grama, talvolta tragica, dei Berlinesi oltre il Muro. Ritroveremo spesso durante i percorsi in città altri siti che ci ricordano quella separazione e chiederemo spesso a Michele: ma qui siamo a Berlino est o a Berlino ovest?

La giornata è radiosa di sole e passando vicino al Check Point Charlie sulla Friederichstrasse non vediamo altro che una copia del vecchio gabbiotto di guardia circondato da gruppi festanti di giovani turisti che si fanno fotografare con finte guardie in divisa russa o americana! Nel proseguire del tour, Michele ci fa scendere al Museo Ebraico, incredibile architettura moderna immersa nel verde, che ha però fin nei suoi minimi particolari un pregnante significato storico che riporta alla tragedia del Popolo Ebraico. Peccato non poterlo visitare, ma il nostro tempo non è sufficiente. Entriamo nel cortile di una antica fabbrica di birra, trasformata in centro culturale e cominciamo a capire un po' questa città, dove il vecchio contesto viene conservato, trasformandolo in nuove funzioni, se non addirittura ricostruito di sana pianta, com'era prima delle immani distruzioni della guerra. E nuovi quartieri e palazzi rinascono dai progetti più azzardati e moderni degli architetti di oggi. Ma nulla stona nel nuovo accanto al vecchio, tutto ha un preciso significato nelle nuove costruzioni e la grigia arenaria degli antichi edifici si fonde in perfetta sintonia con le strutture moderne in vetro e acciaio, che esaltano quasi le linee barocche o neoclassiche dei vecchi palazzi. Basti pensare al Reichstag, di cui è rimasta originaria solo la struttura esterna dopo il distruttivo incendio, mentre l'anima è di acciaio e vetro e il tutto è sovrastato da una cupola sempre in acciaio e vetro che si innesta nel palazzo e in cima alla quale abbiamo pranzato godendo di uno splendido panorama. E accanto al Reichstag, c'è la residenza del Cancelliere tedesco (l'attuale signora Angela), modernissima, anche qui vetro, acciaio e marmo, tale da sembrare quasi trasparente, immersa in un parco verdissimo.

Altra struttura di azzardati progetti di ingegneria è il Centro Sony, luogo di attrazione turistica, cui si arriva dopo aver attraversato il Viale delle Stelle (la Potsdamerstrasse) del cinema tedesco. Accanto a tutte queste nuove costruzioni, la Torre della Televisione della DDR, vecchio simbolo di Berlino, quasi scompare per importanza. Rimane solo una costante nel panorama della città.

La visita alla porta di Brandeburgo all'inizio del famoso viale Unter der Linden ci immerge in un periodo storico che se anche non abbiamo vissuto direttamente, ci è comunque ben noto per le sue nefandezze e gli strascichi di una guerra globale alla quale ha portato. Camminando tra i blocchi di cemento grigio del vicino Monumento all'Olocausto, si sente quasi il peso e l'angoscia di quegli anni, che gli schiamazzi e i visi sorridenti dei giovani turisti che lo percorrono non bastano a dissipare.

La visita a Potsdam (ex zona sovietica) è quasi una rilassante gita fuoriporta: lungo la strada belle residenze in ristrutturazione, immerse in un verde sovrastante, un immenso parco ben curato dove nello Schloss Cecilienhof si svolse il trattato di Potsdam, di cui quasi si avverte ancora nell'aria lo spessore politico. E poi la visita al delizioso Sanssouci, una delle residenze di Federico il Grande, con il suo splendido giardino alla francese e le sue stanze raffinate ancora perfettamente arredate e conservate.

Usciti da Berlino, quasi tre ore di pullman in autostrada, in mezzo a una sonnolenta e quasi vuota campagna seppur ben coltivata, ci hanno portato a Dresda, città che quasi tutti conosciamo per essere stata distrutta da un famigerato bombardamento al fosforo. Durante il periodo della DDR, molti palazzi tra cui la Cattedrale vennero lasciati distrutti per testimoniare l'efferatezza del bombardamento. Ora tutto è rinato e ricostruito e la città è deliziosa, i palazzi e le chiese barocche anziché sembrare pesanti danno un senso di leggerezza e di armonia con i grandi spazi delle piazze e le colline circostanti. Qui abbiamo incontrato Lavinia, la nostra giovane seconda guida, un concentrato di nozioni storiche, efficienza organizzativa e sveltezza. Abbiamo praticamente corso dietro le sue spiegazioni, ma il tempo incalzava e questo è un grande rammarico per non aver potuto vedere di più di Dresda, a parte la sua grande piazza, un giro in centro e il Museo della Volta Verde.

Poi via di corsa verso Maissen, pranzo veloce in una simpatica antichissima locanda, con panorama bellissimo e di seguito giù a piedi per le stradine di questa medioevale cittadina, dove avremmo voluto fermarci a bere un caffè, ad ascoltare una musica, a comprare un souvenir. Ma ci aspettavano alla Fabbrica di porcellane Maissen, ultima tappa di questo tour. Lavori di manifattura che lasciano senza fiato per la bellezza e la preziosità delle opere, ma anche per i prezzi di vendita, assolutamente al di fuori della portata delle nostre tasche. O no?

L'ultima sera a Berlino abbiamo cenato ancora in compagnia, in un tipico ristorante caratteristico, bevendo birra, naturalmente, che l'ha fatta da padrona in questi pochi giorni, mangiando le cose tipiche di Berlino, che ci paiono buone solo qui perché qui c'è l'atmosfera giusta. L'albergo che ci ha ospitato, il Berlin Berlin, è molto bello e funzionale, particolarmente moderno e colorato negli arredi, con un fantastico buffet del mattino!

Questo tour è stato un assaggio di questa splendida nuova città che è Berlino, è di più quello che ci resta da vedere che non quello che siamo riusciti a vedere, ma questi giorni possono considerarsi un incipit per approfondire ciò che interessa in futuro.

Giorgio Coacci

FEEEDBACK

Siamo tornati da poco da una bellissima gita a Berlino.

Desideriamo ringraziare gli organizzatori per l'ottima riuscita del tour e in special modo l'infaticabile Brigitte per la sua costante e fraterna presenza e attenzione a tutti i particolari e a che tutto scorresse nel migliore dei modi.

Ci siamo divertiti, istruiti e, non ultimo, siamo stati contenti di rivedere vecchie conoscenze.

Grazie Brigitte e.....alla prossima!!

Enrico & Brigitte Molinari

A tutti i partecipanti e non...al viaggio per Berlino

A proposito del viaggio per Berlino organizzato dallo staff dell'ANPAN che si è tenuto nel mese di ottobre vi sono alcuni dati che è opportuno evidenziare. Lo sapevate che:

l'organizzazione del viaggio è cominciata il 29.5.2007 ed ha richiesto circa 5 mesi di tempo;

lo scambio di informazioni ha comportato complessivamente 851 e.mail e 200 telefonate ed i file hanno sviluppato nell'insieme 2000 pagine;

sono stati contattati almeno 40 Enti;

le maggiori difficoltà sono state incontrate nell'organizzare la visita ed il pranzo alla Cancelleria Tedesca (Deutscher Bundestag) e la visita alla Sinagoga e solo per questo sono state fatte 30 telefonate e 50 e-mail; lo sciopero di alcuni mezzi di trasporto ha causato l'assenza della guida tedesca; l'inconveniente è stato comunque superato dal positivo intervento di Michele, la guida italiana oggetto fra l'altro di particolari attenzioni da parte del pubblico femminile;

hanno collaborato al felice esito della spedizione tutta la Struttura ANPAN, in particolare Ivana Balestri, Maura Rossini e Renato Furlani (il tesoriere).

L'indice di gradimento da parte dei partecipanti è stato decisamente positivo.

Per concludere, la signora Brigitte Beutel, vice presidente ANPAN, è stata ancora una volta il riferimento principale dell'organizzazione e a lei va un particolare ringraziamento da tutti i partecipanti.

CIMA

